



Roma, 23 marzo 2006

Termina la vergognosa mostra sulle “bellezze dell’Eritrea” contraddizioni, ambiguità e curiosità

1. Durante la mostra, (che è stata definita un puro evento artistico - culturale), per un mese, è stato distribuito materiale propagandistico del regime dittatoriale eritreo.
2. La mostra è stata inaugurata con una cerimonia definita “Festa privata dell’Ambasciata Eritrea” organizzata il giorno 23 febbraio ore 17.00, esattamente lo stesso giorno e la stessa ora del convegno intitolato “Eritrea: Pace, Democrazia e Diritti” organizzato dall’Agenzia Habeshia, programmato molti mesi prima, a cui era stato invitato anche l’Ambasciatore Eritreo. Escludendo una improbabile ed assurda coincidenza, è chiaro il tentativo dell’Ambasciata Eritrea di oscurare il Convegno e fornire una valida scusa all’Ambasciatore per non trovarsi in una situazione imbarazzante di fronte a giornalisti, docenti universitari e associazioni che chiedono di sapere la verità sulla tragedia del popolo eritreo.
3. All’unico scopo di informare l’opinione pubblica di quanto stava accadendo, due rappresentanti dell’Asper hanno distribuito durante la cerimonia di apertura della mostra, un volantino preparato dal Coordinamento per la Pace, la Democrazia e i Diritti in Eritrea. Sono stati insultati e invitati ad uscire essendo la cerimonia un evento privato e quindi non aperto a tutti. E’ stata chiamata la polizia. La polizia ha ritenuto lecito il volantinaggio che è continuato sotto la sua protezione davanti all’entrata del museo, malgrado le provocazioni e gli attacchi dei simpatizzanti del regime eritreo.
4. Il Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini ha ospitato probabilmente la mostra per mantenere buoni rapporti con il governo allo scopo di continuare lo studio avviato in Danalia.
5. L’ONG ISCOS Marche (uno degli sponsor della mostra) è una delle uniche due ONG accettate dal governo eritreo il quale ha espulso recentemente tutte le altre ONG italiane sebbene avessero da anni operato legalmente nel paese a scopo umanitario.
6. L’Eritros (altro sponsor della mostra) si presenta come Associazione per la promozione e la difesa dei diritti ma collabora con chi i diritti li viola gravemente.
7. Maurizio Frullani, Giuseppe De Marchi e Mariana Valentini, autori delle sezioni della mostra sono ingenuamente caduti nella trappola demagogica tesa loro in questa occasione dall’Ambasciata e dal Governo eritreo.

L’Ambasciatore eritreo in Italia Zemedede Tekle ha rilasciato la seguente dichiarazione:“La mostra sarà una buona occasione per dare al pubblico italiano, sia adulto che giovane, la possibilità di scoprire l’Eritrea attraverso le immagini esposte. Inoltre, vogliamo anche rafforzare le già ottime relazioni tra le istituzioni del nostro paese e quelle italiane, frutto di un legame storico e culturale”.....

Belle parole.... ma la realtà è un’altra:

Diplomatici italiani espulsi, carabinieri della missione ONU costretti ad andarsene da Asmara, espropriazioni delle proprietà degli italiani con criteri autoritari, espulsione di sei organizzazioni non governative italiane.....

Invitiamo tutti alla riflessione

COORDINAMENTO per la Pace, la Democrazia e i Diritti Umani in Eritrea

Agenzia Habeshia per la cooperazione allo sviluppo

Associazione Immigrati Eritrei in Italia (AIEI)

Asper – Associazione per la tutela dei diritti umani del Popolo Eritreo

Coordinamento Democratici Eritrei in Italia (CDEI)

Mossob – Comitato di solidarietà per l’Eritrea



libera da codici a sbarre